

ROVERETO

«E nonostante mezzo secolo di abbandono è molto ben conservato»

«Ma quale ecomostro, l'ex Anmil è un gioiello»

Paolo Mayr (Italia Nostra): complesso da salvare

ROVERETO - «Chiunque abbia la ventura di penetrare nel Bosco della Città ed abbia la fortuna di scoprire l'Ex-Anmil ne verrà colpito per la forza strutturale e la bellezza architettonica ancora vive, nonostante il lungo abbandono. Ci si domanda allora perché un'opera così importante e valida non abbia ancora avuto un utilizzo, ma che anzi il Comune di Rovereto ne abbia decretato la demolizione, nonostante tante voci e forze culturali e politiche ne chiedano il recupero». Si aggiunge una voce di peso, nel fronte dei contrari all'abbattimento dell'ex Anmil: quella di Paolo Mayr, ingegnere, ambientalista, ex presidente per dieci anni di «Italia Nostra» ed attuale membro della direzione.

Nel perorare la «grazia» per la struttura, Mayr ricorda come oggi si sia ancora in attesa della «conclusione delle trattative per l'insediamento dell'Accademia della Musica. Sicuramente l'ambiente silenzioso sarebbe ideale per la musica, nei suoi vari aspetti di apprendimento, di studio, di prova e di esibizione. Sicuramente altrettanto consono sarebbe, in questo luogo ed in questi edifici, raggiungibili agevolmente dalla città e di grande valore naturalistico, collegati ad una estesa rete di percorsi pedonali, ciclistici e di equitazione, organizzare un centro sportivo munito di tutte le attrezzature interne ed esterne, a servizio della popolazione di Rovereto, centro logistico salustico e didattico, ricco dei rapporti con la natura circostante. Interessante sarebbe l'insediamento nel complesso di una facoltà universitaria specifica nel campo ambientale. Poiché il valore intrinseco c'è ed è, a nostro parere, necessa-



Chi ci capita di fronte ne è colpito per la forza strutturale e la bellezza architettonica ancora ben vive

rio estendere sulla zona e sugli edifici con urgenza un concreto regime di salvaguardia». Il terreno di spetanza del complesso è di 35mila metri quadrati, in posizione panoramica, a cavallo di un piccolo dosso. Il complesso è costituito da due edifici separati, entrambi strutturali su tre livelli e distanti tra loro circa 50 metri. Il complesso ha una superficie totale di 8.906

metri quadrati. I due edifici sono stati sapientemente inseriti nel terreno, evitando grossi movimenti di terra e pesanti corpi in elevazione, con conseguente buon inserimento paesaggistico. Dopo cinquant'anni di abbandono, la vegetazione ha circondato e parzialmente sommerso gli edifici, cosicché questa schermatura verde, assieme all'attenta progettazione, rende praticamente invisibile il complesso dall'esterno. L'articolazione planimetrica e la configurazione tipologica sono funzionali all'utilizzo nei singoli reparti e sono sempre guidate dal principio di garantire ottimi livelli di illuminamento e di esposizione. Sotto il profilo costruttivo è stato fatto uso prevalente di calcestruzzo e di cemento armato «a vista». «Il continuo variare delle linee architettoniche e il movimento plastico delle

facciate - sottolonia Mayr - creano motivi di grande interesse».

«Gli edifici ex-Anmil, nonostante si trovino da circa cinquant'anni in abbandono, soggetti a incuria e vandalismi, presentano uno stato di conservazione delle strutture notevole, addirittura sorprendente. I segni di ammaloramento sono riscontrabili in soli pochi metri quadrati; nonostante gli spessori delle solette siano ridotti a pochi centimetri. Ciò sicuramente per l'ottima esecuzione dell'impresa esecutrice e per la cura nella progettazione e nel calcolo. Le tipologie architettoniche e l'uso generalizzato di cemento armato «a vista», ricordano le tendenze architettoniche degli anni '50 e '60, con le grandi opere di valore internazionale, specie quelle degli architetti francesi, americani e giapponesi».

**I DATI**

Costruito tra il '65 e il '70

Due padiglioni da 4 e 5 mila mq

Progettazione e costruzione del complesso si prolungarono dal 1965 al 1970. Quando, ad edifici quasi ultimati, venne abbandonato dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil). Scopo della struttura era di offrire agli invalidi e mutilati un ambiente salubre e rilassante per riacquistare la salute. Il Complesso è costituito da due edifici. Il padiglione soggiorno, situato ad ovest, sul versante verso la città. La sua superficie è di 4.040 metri quadrati. In questo edificio erano previste le attività collettive ed amministrative (auditorium, bar, biblioteca, locali di ritrovo, cappella, uffici amministrativi), nonché le stanze di residenza degli invalidi e dei loro famigliari ed accompagnatori. Il padiglione di rieducazione, situato nel terreno ad est, oltre il crinale, rivolto a monte, in posizione ancora più tranquilla, adatta alle cure ed allo svolgimento delle lezioni. Destinato al recupero funzionale ed ai trattamenti medici e fisioterapeutici con ambulatori, piscina, palestra, aule, laboratori per creazione ed adattamento degli apparati ortopedici e di protesi. La superficie è di 4.866 metri quadrati.